

Sanità privata in rivolta

Un decreto del 2 agosto riduce il tetto massimo riconosciuto alle strutture convenzionate

“Nessun contratto con quel budget”

Il Neuromed a Iorio: quei numeri ci faranno chiudere, pronti alle barricate

CAMPOBASSO. Sanità privata in rivolta. Il decreto del 2 agosto con cui il commissario Michele Iorio ha ridotto il budget delle due principali strutture accreditate, Cattolica e Neuromed, è nell'occhio del ciclone. Entro il 15 settembre il presidente della Regione dovrà portare al Tavolo tecnico insediato a Roma la riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica e i contratti siglati proprio con i centri convenzionati. E se la Cattolica lancia l'allarme – “Con quel budget non riusciremo più a dare ai molisani prestazioni d'eccellenza” – dallo studio legale Potente Di Pardo Iacovino, che rappresenta gli interessi legali dell'Ircs di Pozzilli la replica è ancora più categorica. “I contratti si sottoscrivono per lavorare insieme, non perché uno dei due ha deciso che l'altro deve chiudere. Perché, diciamo chiaro, i numeri contenuti nel decreto, farebbero chiudere questo istituto”, affermano. Sono determinati a Pozzilli, forti anche dei primi verdetti favorevoli che il Tar del Molise ha pronunciato nei mesi scorsi sullo stesso argomento. Il decreto d'agosto, infatti, non è il primo provvedimento che il governatore Iorio ha emanato per fissare il tetto massimo delle prestazioni acquistabili dai privati. Anzi, è l'ultimo di una lunga serie, da quando il Molise è imbrigliato nelle maglie del piano di rientro.

“Quando si taglia un budget, lo hanno stabilito anche i magistrati amministrativi nelle ordinanze, lo si deve fare motivando la decisione e sulla base di un'analisi che contenga l'elenco degli sprechi da eliminare. In poche parole: la Regione deve spiegare ai ministeri della Salute e dell'Eco-

“
Il Tar ci ha già dato ragione in passato E quelle decisioni vanno rispettate
”

nomia – e prima ancora ai molisani – quali sono i costi che sostiene per l'istituto di ricerca, perché sono inappropriati e solo dopo può tagliare. La verità è che questo centro non costa nulla al Molise, anzi a questa regione porta ricchezza”, prosegue il ragionamento degli avvocati Salvatore Di Pardo e Enzo Iacovino. Il bilancio del Neuromed, in particolare, è formato per l'85% dalla mobilità cosiddetta attiva. Vale a dire che 85 pazienti su 100 arrivano da fuori



I legali del Neuromed Iacovino e Di Pardo

regione. È la struttura con il più alto tasso d'attrazione in Italia, lo ha certificato il ministero della Salute. Il restante 15% è a carico del servizio sanitario regionale molisano, ma lo sarebbe lo stesso anche senza il Neuromed. Vale a dire che comunque quei molisani che si rivolgono all'istituto per un ictus o per altre patologie neurologiche richiederebbero queste prestazioni fuori regione. “Con un aggravio di

spesa per i conti pubblici – sottolineano i legali – perché queste prestazioni magari in Lombardia costano di più, senza contare il disagio per i malati di spostarsi lontano da casa e dagli affetti in un momento difficilissimo della loro vita”. Prestazioni di altissimo livello, dunque, una struttura all'avanguardia, progetti di ricerca che portano il personale fino in Cina e un numero di



La sede del Neuromed a Pozzilli

addetti che, fra diretti ed indotto, arriva a 700 persone. “I dati oggettivi sono questi, anche la Regione li conosce. Ecco perché non si può fare a meno di domandarsi perché si vuole ridurre l'attività di un centro del genere, come anche della Cattolica. Perché si taglia la sanità d'eccellenza in Molise? Forse perché lì la politica non può arrivare. Si rispetta il principio del merito non altre logiche e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Per questo si parla di poli d'eccellenza”, continuano Di Pardo e Iacovino.

Il 15 settembre, comunque, si avvicina. E la questione ora è, il Neuromed firmerà l'intesa con la Regione Molise? “Con questi numeri e a queste condizioni, assolutamente no”. Il decreto legislativo 502 (il decreto Bindi, ndr) prevede che l'ente pubblico in questo caso

possa anche sospendere l'accreditamento. Difficile pensare che si voglia arrivare a tanto, però... “In quel caso siamo pronti a rivolgerci alla magistratura per tutelare un presidio fondamentale per i cittadini. Il Neuromed non può rifiutarsi di curare un paziente che arriva in condizioni gravissime perché in nessun altro posto del Molise sarebbe curato allo stesso modo e rischierebbe di non arrivare vivo fuori regione. La Regione non può risanare il debito sanitario scegliendo di non assistere più i molisani. Finora la Asrem e quindi la Regione non si è mai uniformata alle sospensive decretate dal Tar sul budget riconosciuto. Se ve ne saranno gli estremi – concludono i legali del Neuromed – potremmo anche avviare un'azione di responsabilità personale”. **ri**

“
Gli sprechi sono altrove, la Regione spieghi perché taglia i centri d'eccellenza
”

Ricoverarsi in Molise? Ci vogliono almeno quattro giorni

CAMPOBASSO. I malati più fortunati sono quelli di Bolzano. Nell'83% dei casi lo fanno entro le 48 ore. Sorte diversa invece per chi viene operato a Cantanzaro.

Solo il 16% dei casi è baciato dalla dea bendata e va in sala operatoria entro 3 giorni. Tutti gli altri invece aspettano. Stessa sorte per chi è in procinto di partorire. In Friuli solo nel 23% dei casi i medici optano per un cesareo. Ma se si è in Campania le donne chiedono, e ottengono, di partorire chirurgicamente: il 61,88% non ha un parto naturale. Senza contare che gli errori in medicina causano più vittime degli incidenti stradali. Si stima che al giorno siano 90 i morti solo in Italia per sbagli commessi dai medici, scambi di farmaci, dosaggi errati, sviste in sala ope-

rioria. Uno ogni 20 minuti.

All'indomani dello scandalo in sala parto a Messina e delle polemiche sull'abuso dei tagli cesarei, i riflettori vengono puntati sulle debolezze della Sanità italiana.

Luci e ombre sulla disparità degli ospedali italiani. Da un nord efficiente a un sud disastroso su tutti i fronti.

I dati, forniti dal Servizio Sanitario Nazionale guidato da Ignazio Marino che con la scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha analizzato più di 500 poli sanitari del Paese, parlano chiaro e fotografano un'Italia

spaccata a metà dal cancro della Sanità. Sul podio per efficienza Toscana, Emilia e Piemonte. Seguono Umbria, Veneto, Friuli. Al fondo della classifica il Sud: Molise, Sicilia, Campania e Puglia.

Fanalino di coda la Calabria. Niente screening per il cancro al seno in Sicilia (fermo al 17,5% a fronte del 98% dell'Umbria) nessuna prevenzione per il colon retto in Sardegna (solo lo 0,1% lo fa). Il paradosso è che in Lombardia l'invito arriva a tutti i residenti.

Ma i dati non si fermano qui. Raccontano delle odisee pre-ricovero che subiscono i cittadini di Lazio e Molise (non bastano 3 giorni per fare tutte le visite) contro la mezza giornata del Friuli. O ancora di anziani abbandonati nei corridoi dei reparti per mancanza di posto in reparto. Basta considerare che in Piemonte i ricoveri potenzialmente inappropriati sono circa 90 su 10 mila residenti. E in Campania? Sono oltre 334. E poi ci sono i malati cronici come i broncopatici: a Trento se ne ricoverano 58 all'anno su 100mila. In Puglia oltre 350.

E infine le somme spese per le medicine. A Bolzano si spendono in media 149 euro per paziente. In Sicilia e Calabria il doppio. Insomma un vero divario tra nord a sud che tocca salute e tasche degli italiani.



L'inchiesta

I paventati tagli hanno sollevato un coro di no, c'è chi pensa a clamorose azioni di protesta "Giù le mani dalla Cattolica"

Tutti contro la decisione di ridurre i fondi alla struttura di contrada Tappino

CAMPOBASSO. "La salute è la prima cosa". "Non vogliamo assolutamente ricominciare con i viaggi della speranza verso il nord". "Ho un cugino ricoverato qui e meno male che ha trovato questa struttura. Dove doveva andare per operarsi? Ha fatto ben quattro bypass e ha trovato con la Cattolica questa grandissima fortuna di continuare a vivere".

La brutta notizia di una possibile chiusura della Cattolica a causa di una inadeguata corresponsione di fondi regionali si è sparsa rapidamente tra i corridoi del centro medico specialistico di contrada Tappino a Campobasso. Un via vai continuo di gente all'ingresso del moderno edificio. Familiari di degenti che certo, se potessero, sceglierebbero di trascorrere intere giornate in tutt'altro luogo, magari al mare. Ma purtroppo le persone si ammalano. Taluni tipi di patologie non si possono evitare. Ci si ammala di tumore, il cuore può dar segni di cedimento e prima o poi a tutti può capitare di affidare il flebile soffio esistenziale nelle mani di un medico e di offrirsi alle cure di un infermiere. Il buio è calato sul volto di quanti alla Cattolica e al suo personale devono tutto, perché "non si può e non si deve tagliare sulla salute": ci hanno confessato.



delle istituzioni e di rivedere tutti i capitoli di bilancio per capire dove realmente effettuare delle decurtazioni. Questo però mai accada a scapito della salute di tutti noi".

"Vengo dal Belgio. Mia sorella è ricoverata in questo ospedale. Spero che non accada mai che venga soppressa questa struttura. La trovo altamente specializzata. Il personale medico e paramedico è eccellente. Sono tutti umanamente disponibili e per i malati questo è estremamente importante".

che già sono costretti a mille sofferenze!".

"Mio marito è stato ricoverato parecchie volte. Prima a Teramo, dove mi



sono trovata benissimo, ma ero stata costretta a trasferirmi da quelle parti. Ora sono ritornata a Campobasso e non intendo assolutamente andare via dalla Cattolica per ricoverare mio marito. Come me ci sono tante persone. Basta con questi viaggi della speranza. Andare nel Nord, pur avendo questa grande struttura è impensabile. quando sono stata nel centro tumori del professor Veronesi, mi è stato detto: perché è venuta fin qui, se a campobasso avete la Cattolica? Questo centro gode di ottima considerazione anche presso gli altri centri specialisti oncologici".

professionisti della medicina e ad un personale altamente qualificato per questo tipo di interventi. Non capisco perché si debba rischiare la chiusura di un centro di siffatte caratteristiche!"



"Arrivo da Colle Sannita (BN). Mio padre è stato operato qui alla valvola mitrale. Contro l'ospedale non c'è nulla da dire. Una struttura eccezionale. Medici, personale paramedico, tutti sono estremamente competenti. Non si arriva a capire il motivo per cui una struttura che funziona e funziona bene debba rischiare la soppressione. Per noi sono solo 70 km, ma c'è anche chi fa 200 km per venire qui. Una ragione ci sarà e comunque se non ci si riferisce a questo centro, si andrebbe al nord. E chi non può permettersi uno spostamento, che fa? Muore? Io questo vorrei chiedere alla classe politica locale: chi non può spostarsi, dove deve andare? Vorrei solo sapere se è possibile mai che gli interessi politici ed economici siano prioritari rispetto alla salute. Questo ci fa paura. Ci fa enormemente paura".

La lettera

**"Devo a loro la mia vita
Quando ci torno mi sembra di stare a casa"**

"Ho appena letto l'articolo, nel giornale di oggi (ieri, ndr), relativo alla Cattolica. Non ho avuto modo di seguire con costanza tutti i dibattiti che hanno avuto come elemento centrale il futuro della centro, ma non posso restare impassibile se viene messa in discussione l'attività dell'ospedale. Sono una ragazza di 20 anni e all'età di 15 sono stata operata al cuore proprio in Cattolica. Improvvisamente mi sono ritrovata ad affrontare un problema più grande di me ed ero spaventata come non mai, ma grazie al sostegno e all'amore della mia famiglia e soprattutto grazie al personale, che fin da subito mi è stato vicino e mi ha protetta, ho risolto il mio problema e sono uscita dall'ospedale più forte di prima.

Non smetterò mai di ringraziare tutto il personale medico-sanitario che fin da subito mi ha accolto con amore e mi ha protetto, nessuno escluso: medici, infermieri, senza differenza di ruolo, ma solo persone speciali. Sono fiera di avere avuto la possibilità di essere stata curata nella mia città in modo impeccabile. Spesso torno in Cattolica nei reparti di cardiologia e cardiocirurgia per salutare e vengo sempre accolta da visi sorridenti e abbracci... mi sento sempre a casa!

Vi prego di continuare a rendere noto la gratitudine e l'affetto di persone che come me, devono la vita alla professionalità e la gentilezza di tutto il personale della Cattolica".

(lettera firmata)



"Sono di Campobasso e sto prodigandomi per organizzare una forma di protesta, con l'installazione di gazebo in centro città. Questa struttura è anche utilizzata da molti residenti di altre regioni del Sud e credo che una forma di mobilitazione potrebbe coinvolgere non solo i molisani. Molti arrivano dalla Basilicata, dalla Sicilia e sono solidali con noi, perché la giunta Iorio, levando questa struttura, azzoppa il Molise. Com'è possibile che Iorio, anche medico, non si renda conto dell'importanza per i malati di questo ospedale? Io ho toccato con mano molte esperienze di dolore e so dell'efficienza e dei professori e della struttura accoglientissima, per cui levata la cattolica significa voler far sparire il Molise dall'Italia".

"La Cattolica deve rimanere aperta, in quanto ha una funzione pubblica ben precisa. E' evidente che la Regione Molise debba impegnarsi a non prevedere tagli proprio su questa struttura, mettendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro in un momento già critico per l'occupazione giovanile e, soprattutto, mettendo a rischio la vita di migliaia di persone che fanno riferimento alle cure specialistiche di questo centro da tutto il Mezzogiorno italiano. Ai nostri politici piuttosto suggerisco di tagliare sui costi degli enti e



"Non si può e non si deve toccare la Cattolica. Questa è una struttura d'eccellenza, funziona benissimo, è un fiore all'occhiello dell'offerta sanitaria regionale. Non voglio neppure pensare a cosa sarebbe il Molise, se questo centro dovesse chiudere i battenti per carenza di denaro pubblico, cioè di nostro denaro che, altrimenti, se non serve per curarci, dove finisce?"

"Non capisco il motivo per il quale ci si stia accanendo contro la Cattolica di Campobasso. Se proprio devono fare dei tagli per evitare il collasso di questa Regione, andassero a tagliare altrove. Lasciassero in pace i poevri malati



"Come si fa? Come è possibile? Perché vogliono chiudere tutte queste strutture buone, con personale altamente qualificato, professori, medici e infermieri dal cuore e dalle mani d'oro. Ci dicessero i politici cosa c'è di più importante della salute dei cittadini?"

"Vengo da Termoli, mio marito è stato operato alla valvola mitrale, ora sta bene. L'operazione è andata a buon fine, la fase post operatoria è affidata a



La protesta per chiedere ai politici di rimettere il mandato **Ospedale, questa mattina sit-in del centrosinistra**

“Vogliamo denunciare le inefficienze della sanità”

AGNONE. Questa volta non sono i movimenti civici a scendere in piazza a difesa del San Francesco Caracciolo, per la prima volta sarà una componente politica ad esprimere dissenso contro un sistema sanitario che soffoca il diritto alla salute. Domani mattina, alle ore 10,30, davanti all'ingresso del Presidio Ospedaliero altomolisano le forze di centro sinistra effettueranno un sit-in per rimarcare ancora una volta le inefficienze di un sistema sanitario in agonia, che ha portato al collasso il bilancio regionale. Ad effettuare la protesta ci saranno Antonio Monaco del Coordinamento Provinciale dell'Italia Dei Valori; Marco Amendola della Federazione di Isernia del Partito Democratico; Marcello Miniscalco Partito Socialista Italiano di Isernia; per Rifondazione Comunista Cinzia Di Pentima e per Sinistra e Libertà Patrizia Carnevale.

"Da anni il centrosinistra molisano ha denunciato la gestione clientelare e poco accorta del sistema sanitario, con sprechi, duplicazione di reparti, inefficienze, lunghe file di attesa, forte mobilità extraregionale e consulenze d'oro - affermano in uno scritto i cinque esponenti delle forze del centro sinistra -. Le responsabilità sono tutte da addebitare all'esecutivo regionale, in testa al presidente della Giunta regionale Mi-

chele Iorio ed all'assessore regionale al Bilancio, Gianfranco Vitagliano, che assecondando i voleri del presidente ha consentito il collasso dei conti della Regione Molise. Il presidente Iorio nonché commissario straordinario per la sanità ha fallito, la nostra Regione è fanalino di coda in ogni settore socio-economico, in particolare la sanità rappresenta il punto estremo di una politica fallimentare, le cui conseguenze devono pagarle i cittadini che, senza servizi, sono chiamati a pagare imposte (irap, accise e addizionali regionali) al massimo delle aliquote, solo per assecondare una politica clientelare di Michele Iorio che noncurante degli interessi dei cittadini ha perseguito solo un disegno elettorale per mantenere saldo un potere politico lontano mille miglia dalle esigenze della gente. Domani (oggi, ndr) i partiti di centrosinistra come già accaduto a Isernia vogliono denunciare ancora una volta, tra la gente, le inefficienze della politica regionale del centrodestra molisano, piegata ai voleri del Presidente Iorio, davanti ad uno degli ospedali, quale il San Francesco Caracciolo di Agnone, condannato alla chiusura per gli sprechi perpetrati da anni da una classe politica che per decenza, senza dare altre illusioni e senza fare altre sterili promesse, dovrebbe rimettere il mandato agli elettori senza alcuna esitazione".

Venafro

primo piano
molise

Giovedì 2 settembre 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Il presidente Nico Palumbo ha convocato l'assise per le ore diciannove del nove settembre

Ospedale, nuovo Consiglio

Saranno presenti il manager Percopo, i medici ed i rappresentanti del Comitato

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Licenziata la "ratifica della deliberazione di Giunta comunale numero 195 del 30 luglio scorso, avente ad oggetto la variazione al bilancio di previsione esercizio 2010", il Consiglio comunale entrerà nel vivo con l'apertura della discussione sull'ospedale "Santissimo Rosario". L'assise, che il presidente Nico Palumbo ha convocato per le ore 19 di giovedì 9 settembre, cade a soli due giorni dalla manifestazione di protesta indetta dal Comitato. Facile comprendere, quindi, che il clima sarà piuttosto acceso. "Ai lavori -evidenzia il presidente Palumbo- prenderanno parte anche i medici del nosocomio cittadino e lo stesso manager della Asrem, Angelo Percopo, dal quale sarà possibile ricevere tutti i chiarimenti possibili circa il futuro del nostro ospedale. E' stato lo stesso sindaco Nicandro Cotugno a caldeggiare la pre-



Una precedente manifestazione

senza del manager Percopo, che ha già formalmente accettato il nostro invito. Non di meno ci rivolgiamo ai cittadini, perché siano partecipi dell'assise, in uno sforzo collettivo teso a tutelare gli interessi della nostra città". Il presidente Palumbo ha anche annunciato che il sindaco e l'intera maggioranza saranno partecipi della manifestazione dell'undici settembre.



Il Consiglio si riunisce il 9 settembre

L'11 settembre del "Santissimo Rosario"

Il Comitato confida nella partecipazione in massa dei cittadini

VENAFRO. Quando mancano nove giorni al nuovo corteo di protesta, i vertici del Comitato pro "Santissimo Rosario" si dicono fiduciosi sulla partecipazione in massa dei venafрани e dei cittadini delle realtà limitrofe. L'opera di sensibilizzazione sviluppata da Giovanni Vaccone e dai suoi collaboratori è stata capillare e costante, per cui questa volta nessuno potrà giustificarsi sostenendo di non essere a conoscenza dell'iniziativa. Grande clamore ha inoltre suscitato l'intenzione (la richiesta è stata già inoltrata alle autori-



Simeone e Vaccone

tà ecclesiastiche locali) di portare in corteo la statua di San Nicandro. Non a caso la manifestazione questa volta muoverà i primi passi dal piazzale del convento, alle dieci di sabato 11 settembre. Estremamente agguerriti gli organizzatori, i quali, avvalendosi anche dei trattori della Coldiretti, hanno intenzione di bloccare la Statale 85 Venafra (all'altezza del quadrivio principale), la Statale Diramazione 6 Casilina (all'altezza del bivio di Cepagna) e la Variante Anas (all'altezza della Colacem).

ppm

Grazie alla convenzione stipulata dal sindaco Nicola Travaglini sarà gratis il trasporto verso il San Timoteo

Un sostegno ai dializzati

Da ieri e sino al 31 agosto 2011 attivata la collaborazione con l'associazione 'Arca Onlus'

MONTENERO DI BISACCIA. "Si tratta di un servizio di grande utilità sociale che si configura all'interno di una volontà forte della nostra Amministrazione di dare un sostegno concreto alle famiglie bisognose". Così sintetizza il sindaco Nicola Travaglini l'attivazione del servizio di trasporto dei cittadini emodializzati presso l'ospedale di Termoli. "Da oggi i cittadini di Montenero - si legge in una nota redatta dal Municipio - che dovranno sottoporsi ad emodialisi potranno usufruire gratuitamente del servizio di trasporto presso l'Ospedale di Termoli. La decisione assunta dalla Giunta comunale il 18 Agosto, è stata resa operativa grazie ad un'apposita convenzione che il Comune di Montenero ha stipulato nei giorni scorsi con l'Associazione di volontariato 'P.A. l'Arca Onlus'. L'Associazione, alla quale il Comune verserà un contributo mensile, garantirà il servizio a partire dalla giornata

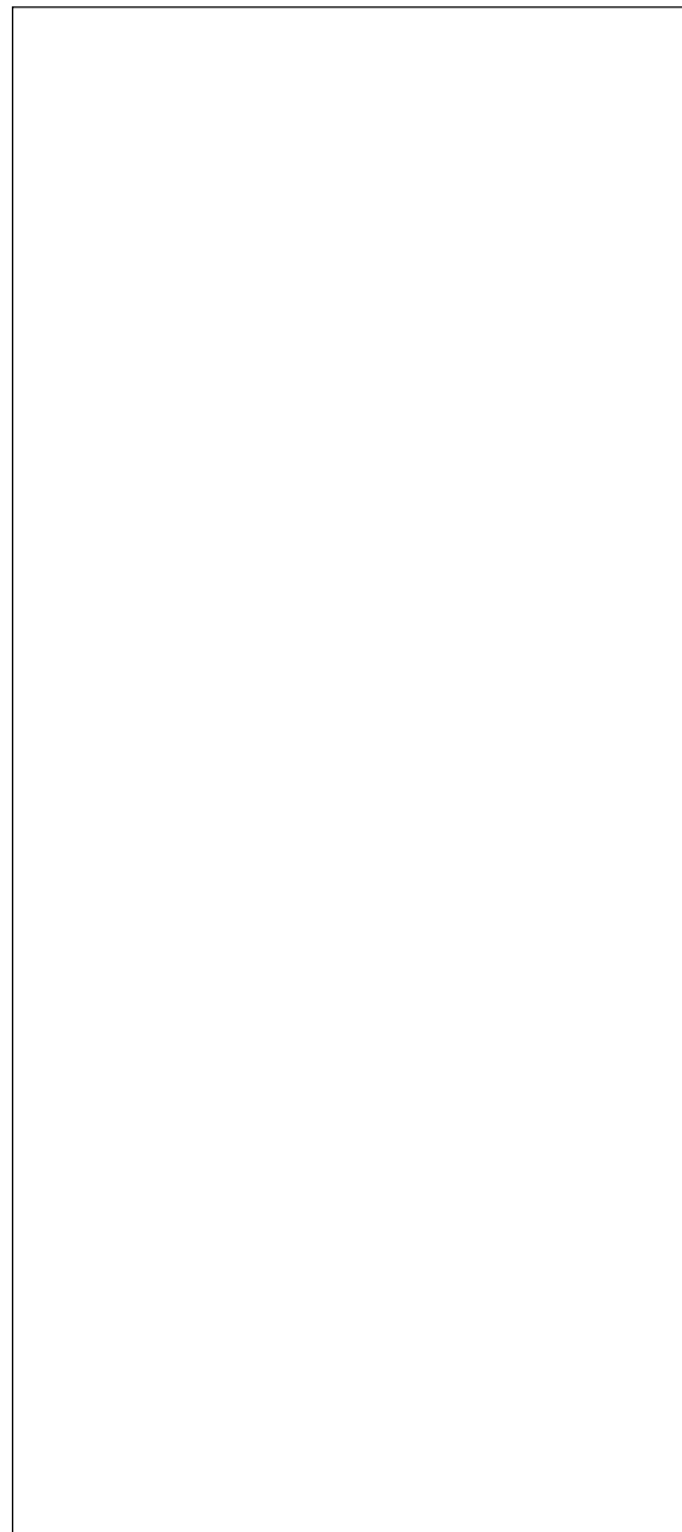
di oggi e fino al 31 Agosto 2011, con possibilità di rinnovo alla scadenza per uguale periodo. L'Associazione provvederà ad espletare il servizio in maniera autonoma, con automezzo e personale idonei sulla base delle richieste fatte pervenire dal Comune di Montenero di Bisaccia e provvederà, inoltre, alla stipula

delle adeguate polizze assicurative per la responsabilità civile, compreso tutti i terzi trasportati, secondo le normative vigenti in materia. La dotazione organica minima per il servizio sull'automezzo sarà di due unità: l'Autista e l'Accompagnatore (tutore); quest'ultimo curerà con particolare attenzione la tutela dei traspor-



tati durante il percorso, la salita e la discesa degli stessi e provvederà affinché all'arrivo vengano affidati agli incaricati di riceverli. Si specifica che il servizio di trasporto si occuperà di prelevare gli emodializzati, nei giorni stabiliti dagli stessi, presso le rispettive abitazioni. Tutti gli interessati potranno recarsi allo Sportello Sociale alla Cittadinanza, presso il Comune di Montene-

ro: qui si potranno manifestare le singole esigenze fornendo i dati personali alle Assistenti Sociali incaricate".



Il Comune di Montenero in favore degli emodializzati Da ieri il servizio di trasporto gratuito al San Timoteo

■ **MONTENERO DI BISACCIA** Un servizio di trasporto gratuito all'ospedale di Termoli, attivato dall'amministrazione comunale di Montenero e destinato ai cittadini del paese che devono sottoporsi ad emodialisi.

Un servizio di grande importanza sociale, oltre che sanitaria, attivato nella giornata di ieri, dopo che il provvedimento adottato dall'esecutivo il 18 agosto è stato reso operativo da una convenzione che il Comune ha stipulato con l'Associazione di volontariato «P.A. l'Arca Onlus».

L'Associazione, alla quale il Comune verserà un contributo mensile, garantirà il servizio per un anno, fino al 31 Agosto 2011, con possibilità di rinnovo alla scadenza per altri 12 mesi. Toccherà sempre all'associazione svolgere il servizio in ma-

niera autonoma, con automezzo e personale idonei, sulla base delle richieste fatte pervenire dal Comune di Montenero di Bisacci, provvedendo alla stipula delle polizze assicurative per la responsabilità civile, compreso tutti i terzi trasportati, secondo le normative vigenti in materia. La dotazione organica minima per il servizio sarà di due unità: l'autista e l'accompagnatore. Quest'ultimo, che svolgerà anche funzioni di tutore, avrà la tutela dei pazien-

ti durante il percorso, si occuperà di aiutarli a salire e scendere sui mezzi e una volta al San Timoteo li affiderà agli incaricati. Un servizio che sarà svolto nei giorni in cui gli emodializzati dovranno recarsi in ospedale, partendo e ritornando nelle rispettive abitazioni. Tutti gli interessati potranno recarsi allo «Sportello sociale alla cittadinanza», attivato presso il Comune di Montenero: qui si potranno manifestare le singole esigenze, fornendo i dati personali alle assistenti sociali incaricate.

«Si tratta di un servizio di grande utilità sociale - ha commentato il sindaco di Montenero Nicola Travagliani - che si configura all'interno di una volontà forte della nostra amministrazione di dare un sostegno concreto alle famiglie bisognose».

C.S.

La procedura

I pazienti verranno «prelevati»

nelle rispettive abitazioni

e accompagnati in ospedale

Proteste Ancora proteste del centrosinistra davanti all'ospedale Caracciolo

«Il sistema sanitario è in agonia»

■ **AGNONE** Il centrosinistra all'attacco per difendere l'ospedale di Agnone. Domani, alle ore 10:30, davanti all'Ospedale «Caracciolo» di Agnone le forze di centro sinistra si riuniranno per evidenziare quelle che da loro vengono definite le «inefficienze di un sistema sanitario in agonia, che ha portato al collasso il bilancio regionale».

Al centrosinistra molisano non piace proprio la gestione del sistema sanitario, «con sprechi, duplicazione di reparti, inefficienze, lunghe file di attesa, forte mobilità extra-

regionale e consulenze d'oro».

Antonio Monaco dell'Italia dei Valori, Marco Amendola del Partito Democratico, Marcello Miniscalco del Partito Socialista Italiano, Cinzia di Pentima di Rifondazione Comunista e Patrizia Carnevale di Sinistra e Libertà firmano insieme un documento in cui si dichiara che «Le responsabilità sono tutte da addebitare all'esecutivo regionale, in testa al Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio ed all'Assessore Regionale al Bilancio, Vitagliano, che assecondando i voleri del Presidente ha

consentito il collasso dei conti della Regione Molise. Venerdì prossimo i partiti di centro sinistra come già accaduto a Isernia vogliono denunciare ancora una volta, tra la gente, le inefficienze della politica regionale del centro destra molisano, piegata ai voleri del Presidente Iorio, davanti ad uno degli ospedali, il Caracciolo di Agnone, condannato alla chiusura per gli sprechi perpetrati da anni da una classe politica che per decenza, senza dare altre illusioni e senza fare altre sterili promesse, dovrebbe rimettere il mandato agli elettori senza alcuna esitazione».



Ospedale di Agnone Sit in di protesta

AGNONE - Domani, alle ore 10,30 davanti all'Ospedale Caracciolo di Agnone le forze di centro sinistra terranno un sit - in per protestare contro il recente ridimensionamento del nosocomio alto molisano, mettendo in evidenza le problematiche che hanno portato ai numerosi tagli sia alla diminuzione del personale.



La Gazzetta

15

ANNO III - N° 190

GIOVEDÌ 2
SETTEMBRE 2010

Attivo all'ospedale di Termoli il servizio di trasporto per dializzati

MONTENERO DI BISACCIA - Da ieri i cittadini di Montenero che dovranno sottoporsi ad emodialisi potranno usufruire gratuitamente del servizio di trasporto presso l'Ospedale di Termoli. La decisione assunta dalla Giunta comunale il 18 Agosto, è stata resa operativa gra-

zie ad un'apposita convenzione che il Comune ha stipulato nei giorni scorsi con l'Associazione di volontariato "P.A. l'Arca Onlus". L'Associazione, alla quale il Comune verserà un contributo mensile, garantirà il servizio a partire da ieri e fino al 31 Agosto 2011, con possibilità di

rinnovo alla scadenza per uguale periodo. L'Associazione provvederà ad espletare il servizio in maniera autonoma, con automezzo e personale idonei sulla base delle richieste fatte pervenire dal Comune e provvederà, inoltre, alla stipula delle adeguate polizze assicurative per la responsabilità civile, compreso tutti i terzi trasportati, secondo le normative vigenti in materia. La dotazione organica minima per il servizio sull'automezzo sarà di due unità: l'Autista e l'Accompagnatore (tutore); quest'ultimo curerà con particolare attenzione la tutela dei trasportati durante il percorso, la salita e la discesa degli stessi e provvederà affinché all'arrivo

venivano affidati agli incaricati di riceverli. Si specifica che il servizio di trasporto si occuperà di prelevare gli emodializzati, nei giorni stabiliti dagli stessi, presso le rispettive abitazioni. Tutti gli interessati potranno recarsi allo Sportello Sociale alla Cittadinanza, presso il Comune: qui si potranno manifestare le singole esigenze fornendo i dati personali alle Assistenti Sociali incaricate. "Si tratta di un servizio di grande utilità sociale - afferma il sindaco Nicola Travaglini - che si configura all'interno di una volontà forte della nostra Amministrazione di dare un sostegno concreto alle famiglie che ne hanno bisogno".

2010-09-01 21:58:21

Ti rompi un femore? Sei fortunato se ti operano a Bolzano, nell'83% dei casi lo fanno entro le 48 ore.

Sorte diversa invece per chi viene operato a Catanzaro. Solo il 16% dei casi è baciato dalla dea bendata e va in sala operatoria entro 3 giorni. Tutti gli altri invece aspettano. Stessa solfa tocca a chi è in procinto di partorire. In Friuli solo nel 23% dei casi i medici optano per un cesareo. Ma se si è in Campania le donne chiedono, e ottengono, di partorire chirurgicamente: il 61,88% non ha un parto naturale. Senza contare che gli errori in medicina causano più vittime degli incidenti stradali. Si stima che al giorno siano 90 i morti solo in Italia per sbagli commessi dai medici, scambi di farmaci, dosaggi errati, sviste in sala operatoria. Uno ogni 20 minuti.

All'indomani dello scandalo in sala parto a Messina e delle polemiche sull'abuso dei tagli cesarei, i riflettori vengono puntati sulle debolezze della Sanità italiana. Luci e ombre sulla disparità degli ospedali italiani. Da un nord efficiente a un sud disastroso su tutti i fronti.

I dati, forniti dal Servizio Sanitario Nazionale guidata da Ignazio Marino che con la scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha analizzato più di 500 poli sanitari del Paese, parlano chiaro e fotografano un'Italia spaccata a metà dal cancro della Sanità.

SU E GIU'- Sul podio per efficienza Toscana, Emilia e Piemonte. Seguono Umbria, Veneto, Friuli. Al fondo della classifica il Sud: Molise, Sicilia, Campania e Puglia. Fanalino di coda la Calabria. Niente screening per il cancro al seno in Sicilia (fermo al 17,5% a fronte del 98% dell'Umbria) nessuna prevenzione per il colon retto in Sardegna (solo lo 0,1% lo fa). Il paradosso è che in Lombardia l'invito arriva a tutti i residenti.

Ma i dati non si fermano qui. Raccontano delle odissee pre-ricovero che subiscono i cittadini di Lazio e Molise (non bastano 3 giorni per fare tutte le visite) contro la mezza giornata del Friuli. O ancora di anziani abbandonati nei corridoi dei reparti per mancanza di posto in reparto. Basta considerare che in Piemonte i ricoveri potenzialmente inappropriati sono circa 90 su 10 mila residenti. E in Campania? Sono oltre 334. E poi ci sono i malati cronici come i broncopatici: a Trento se ne ricoverano 58 all'anno su 100mila. In Puglia oltre 350.

E infine le somme spese per le medicine. A Bolzano si spendono in media 149 euro per paziente. In Sicilia e Calabria il doppio. Insomma un vero divario tra nord a sud che tocca salute e tasche degli italiani.

(da www.affaritaliani.it)

2010-09-01 21:55:26

Venerdì 3 settembre 2010, alle ore 10,30 davanti all'Ospedale Caracciolo di Agnone le forze di centro sinistra terranno un sit – in per rimarcare ancora una volta le inefficienze di un sistema sanitario in agonia, che ha portato al collasso il bilancio regionale.

Da anni il centro sinistra molisano ha denunciato la gestione clientelare e poca accorta del sistema sanitario, con sprechi, duplicazione di reparti, inefficienze, lunghe file di attesa, forte mobilità extra – regionale e consulenze d'oro.

Le responsabilità sono tutte da addebitare all'esecutivo regionale, in testa al Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio ed all'Assessore Regionale al Bilancio, Vitagliano, che assecondando i voleri del Presidente ha consentito il collasso dei conti della Regione Molise.

Il Presidente Iorio nonché commissario straordinario per la sanità ha fallito, la nostra Regione è fanalino di coda in ogni settore socio – economico, in particolare la sanità rappresenta il punto estremo di una politica fallimentare, le cui conseguenze devono pagarle i cittadini che, senza servizi, sono chiamati a pagare imposte (irap, accise e addizionali regionali) al massimo delle aliquote, solo per assecondare una politica clientelare di Michele Iorio che noncurante degli interessi dei cittadini ha perseguito solo un disegno elettorale per mantenere saldo un potere politico lontano mille miglia dalle esigenze della gente.

Venerdì prossimo I partiti di centro sinistra come già accaduto a Isernia vogliono denunciare ancora una volta, tra la gente, le inefficienze della politica regionale del centro destra molisano, piegata ai voleri del Presidente Iorio, davanti ad uno degli ospedali, il Caracciolo di Agnone, condannato alla chiusura per gli sprechi perpetrati da anni da una classe politica che per decenza, senza dare altre illusioni e senza fare altre sterili promesse, dovrebbe rimettere il mandato agli elettori senza alcuna esitazione.

PD - Idv - SEL - Fed. della Sinistra - Partito Socialista

SANITA': AGNONE; SIT-IN CENTROSINISTRA DAVANTI OSPEDALE**ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 1 SET - Nuovo sit-in del centrosinistra in Molise "per denunciare l'agonia e l'inefficienza della sanità regionale che ha portato al collasso il bilancio regionale".

L'iniziativa è stata annunciata per venerdì prossimo e si svolgerà ai cancelli dell'ospedale Caracciolo di Agnone (Isernia), una delle strutture sanitarie rimodulate nell'ottica della razionalizzazione per il rientro dal pesante deficit che ha prodotto il commissariamento del settore. Al sit-in partecipano IdV, Pd, Psi, Rifondazione Comunista e Sinistra e Libertà.

"Da anni - si legge in una nota firmata dai coordinatori dei partiti di centrosinistra - denunciavamo la gestione clientelare e poca accorta del sistema sanitario, con sprechi, duplicazione di reparti, inefficienze, lunghe file di attesa, forte mobilità extraregionale e consulenze d'oro". Il centrosinistra addebita ogni responsabilità "al governatore e all'assessore regionale al Bilancio. La nostra regione - si legge ancora nella nota - è fanalino di coda in ogni settore.

In particolare la sanità rappresenta il punto estremo di una politica fallimentare, le cui conseguenze devono pagarle i cittadini che, senza servizi, sono chiamati a pagare imposte (Irap, accise e addizionali regionali) al massimo delle aliquote, solo per assecondare una politica clientelare, lontana dalle esigenze della gente".

Il centrosinistra definisce l'ospedale Caracciolo "uno dei condannati alla chiusura per gli sprechi perpetrati da anni da una classe politica che per decenza, senza dare altre illusioni e senza fare altre sterili promesse, dovrebbe rimettere il mandato agli elettori senza alcuna esitazione". (ANSA).

YM7-PRO/RST

S43 QBKX

Infarto, la cura possibile

La preziosa attività del personale medico e infermieristico è risultata determinante
E' attivo il servizio di emodinamica nel presidio ospedaliero di Termoli per salvare vite umane

SONIA FASULO

Dallo scorso mese di maggio, è attivo, nel Laboratorio di Emodinamica del Presidio ospedaliero di Termoli, il Servizio di reperibilità h24 per la "terapia dell'infarto acuto cardiaco con angioplastica primaria". Tale metodica, per propria peculiare caratteristica consistente nel "garantire la riapertura della coronaria occlusa responsabile dell'infarto", riveste una importanza fondamentale in quanto la medesima garantisce sia la salvaguardia della vita del paziente come la garanzia per lo stesso, nel prosieguo, di una esistenza normale.

Sempre nel Presidio Ospedaliero di Termoli, è presente, il "Laboratorio Aritmologico" dove vengono garantite la terapia delle "sincopi cardiologiche" mediante impianto di "pace maker", la prevenzione della "Morte Improvvisa Cardiologia" mediante impianto di "Defibrillatori Intracardiaci" e la terapia inerente lo "scompenso



L'ospedale San Timoteo di Termoli centro di riferimento per la terapia

cardiaco grave" mediante impianto di "pace maker biventricolari", tecnologia in grado di far recuperare al cuore la forza di contrazione.

Nel suddetto "Laboratorio di Emodinamica", in collaborazione con il responsabile della Radiologia Interventistica, vengono, altresì, eseguite procedure di "interventistica vascolare periferica" attraverso la dilatazione e/o riapertura di vasi degli arti superiori

ed inferiori sia in elezione che in acuto (salvataggio di arti), il posizionamento di "endoprotesi dell'aorta addominale e toracica" nonché eseguite tutte le altre procedure caratteristiche della "radiologia interventistica" (drenaggi, chemioembolizzazione, varicocele, vertebro e cifoplastica). A tale proposito si ritiene opportuno ricordare che la "radiologia interventistica di Termoli" è stata segnalata proprio per tali procedu-

re, "centro di riferimento in Italia", acquisendo credibilità tale da essere "foriera di acquisizione" di pazienti provenienti da altre regioni.

A conforto di tale deduzione, il "rilevante dato statistico" di come le procedure totali siano, nel corrente anno 2010, praticamente raddoppiate rispetto al percorso anno 2009. Infine, dal prossimo "mese di settembre", verrà riattivata presso il presidio ospedaliero Cardarelli di Campobasso una apparecchiatura angiografica all'avanguardia, in grado di garantire tutta "l'interventistica vascolare coronarica, periferica, ed extravascolare" e che a tale scopo, in date prestabilite, parte dell' "Equipe Endovascolare del Centro di Termoli" si recherà presso il Presidio di Campobasso; il tutto senza pregiudizio della "reperibilità h24" che rimarrà attiva in Termoli onde garantire, comunque, tutte le richieste emergenti dalla descritte patologie. Un impegno per garantire la salute pubblica per un migliore stile di vita.

La segnalazione

Guardia medica, doppio "salasso"

Un bonifico per saldare, in banca, il conto delle prestazioni sanitarie erogate dalla Guardia Medica. Non è uno scherzo. La segnalazione è precisa e circostanziata: i sanitari che prestano servizio nei presidi sul territorio sarebbero stati informati della novità in ambito sanitario solo qualche giorno fa. Per pagare le prestazioni domiciliari e ambulatoriali, anche il semplice rilascio della ricetta, i residenti fuori regione (destinatari del provvedimento) devono sborsare una cifra che va dai 15 ai 25 euro. Un pagamento che non avverrà "brevi manu" come segnala il nostro lettore né tantomeno attraverso un bollettino postale ma presso gli uffici di una specifica banca, che non è nemmeno molto diffusa sul territorio. Si può ovviare anche con altri istituti di credito, sia chiaro. Ma con un aggravio di spesa. L'odissea però non è finita: la fotocopia della ricevuta va spedita ad uno specifico ufficio regionale e la cifra, secondo quanto sostiene il nostro lettore, sarà poi girata all'operatore che ha assistito quel paziente. Il famoso 'giro di Peppe' come si suol dire. "Immaginatevi le migliaia di molisani - ci scrive M.G. di Agnone - le migliaia di molisani per lo più anziani che tornano in estate al paesello natio, barcamenarsi per la loro consueta pillolina tra ambulatori, banche, bonifici, fotocopie e poste. Tutto ciò in ossequio al piano di rientro della spesa. Ma se le cifre versate dopo tanto girovagare tornano al medico che ha agito, cosa rientra nelle casse regionali?". Una domanda che giriamo all'assessore regionale alla Sanità, al commissario e al subcommissario.

Tutti gli schieramenti saranno presenti domani mattina a partire dalle 10.30 con una propria delegazione

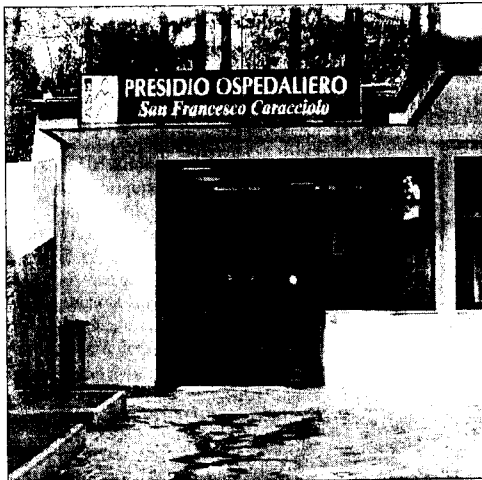
Il centrosinistra occupa il Caracciolo

Davanti ai cancelli dell'ospedale manifestazione di protesta contro i tagli ai reparti

AGNONE. In molti hanno definito come ormai già segnata la sorte dell'ospedale San Francesco Caracciolo, ma ciò non vuol dire arrendersi o quantomeno non vuol dire rinunciare a far sentire la propria voce.

Sono di questo avviso le forze del centrosinistra locale, che hanno deciso di organizzare per domani una manifestazione di protesta che si svolgerà davanti ai cancelli della struttura ospedaliera agnonese.

La notizia è stata divulgata tramite un comunicato stampa a firma dei rappresentanti isernini dell'Italia dei Valori (Antonio Monaco), Partito democratico (Marco Amendola), Partiso socialista italiano (Marcello Miniscalco), Rifondazione comunista (Cinzia Di Pentima), Sinistra e Libertà (Patrizia



Carnevale). "Le forze di centro sinistra - si legge nella nota - terranno un sit - in per rimarcare ancora una volta le inefficienze di un sistema sa-

nitario in agonia, che ha portato al collasso il bilancio regionale. Da anni il centro sinistra molisano ha denunciato la gestione clientelare e

poca accorta del sistema sanitario, con sprechi, duplicazione di reparti, inefficienze, lunghe file di attesa, forte mobilità extra - regionale e consulenze d'oro".

Come segnalano i firmatari del comunicato, "la nostra Regione è fanalino di coda in ogni settore socio - economico, in particolare la sanità rappresenta il punto estremo di una politica fallimentare, le cui conseguenze devono pagarle i cittadini che, senza servizi, sono chiamati a pagare imposte (irap, accise e addizionali regionali) al massimo delle aliquote, solo per assecondare una politica clientelare che non curante degli interessi dei cittadini ha perseguito solo un disegno elettorale per mantenere saldo un potere politico lontano mille miglia dalle esigenze della gente".



Per questi motivi, affermano gli esponenti dei cinque partiti organizzatori, domani "i partiti di centro sinistra come già accaduto a Isernia vogliono denunciare ancora una volta, tra la gente, le

inefficienze della politica regionale del centro destra molisano davanti ad uno degli ospedali, il Caracciolo di Agnone, condannato alla chiusura per gli sprechi perpetrati da anni".

Il Quotidiano
Termoli

Giovedì 19
2 settembre 2010



L'Unità Operativa Complessa di Cardiologia del San Timoteo di Termoli centro di riferimento nazionale.

È attivo nel Laboratorio di Emodinamica del Presidio Ospedaliero di Termoli, dallo scorso mese di maggio, il servizio di repe-

Importante riconoscimento per l'unità operativa dell'ospedale San Timoteo, Cardiologia alla 'ribalta' nazionale

ribilità h24 per la "terapia dell' infarto acuto cardiaco con angioplastica primaria".

Tale metodica è indispensabile poiché garantisce sia la salvaguardia della vita del paziente sia un proseguo di vita normale. È presente anche il "Laboratorio Aritmologico" dove ven-

gono garantite: la terapia delle sincopi cardiologiche mediante impianto di pace maker; la prevenzione della morte improvvisa cardiologica mediante impianto di defibrillatori intracardiaci e la terapia inerente lo scompenso cardiaco grave mediante impianto di pace maker biventricolari, tecno-

logia in grado di far recuperare al cuore la forza di contrazione. Nel suddetto laboratorio vengono, inoltre, eseguite le procedure caratteristiche della radiologia interventistica e le procedure di interventistica vascolare periferica.

È doveroso ricordare che la radiologia interventistica

di Termoli è stata segnalata proprio per tali procedure, centro di riferimento in Italia. Questo importante riconoscimento offre all'ospedale termolese l'opportunità di accrescere la propria credibilità e soprattutto di estendere il bacino di utenza.